



Scegli la vita

Cari lettori e care lettrici, pace e bene! Questo numero doppio della rivista di ottobre e novembre è particolarmente adatto per riflettere sul tempo, considerando **le feste dell'1 e del 2 novembre** dedicate ai santi e ai defunti. A ben guardare, anche il resoconto della **celebrazione dell'8 settembre** ci offre uno spunto in tal senso, quando, meditando sulla nascita della Vergine Maria, consideriamo l'inizio dei suoi anni terreni, proprio nel giorno del suo compleanno. Cos'è del resto il compleanno, se non un altro modo per misurare il tempo che scorre? Ci conforta e incoraggia sapere che anche la Madre di Dio ha conosciuto le varie stagioni della vita: è stata neonata, bambina, adolescente, giovane, adulta, anziana. È stata preservata dal peccato e dalla morte, ma non dall'incedere del tempo, dalla bellezza e fatica di affrontare le diverse età, con tutto ciò che comportano. E conosciamo, dal racconto dei vangeli, quante sofferenze e prove ha dovuto affrontare, in questo progredire. **Recitare il santo Rosario, specie in ottobre**, mese dedicato a questa formidabile preghiera della migliore tradizione, è proprio un'opportunità per meditare sui misteri della vita di Maria e di suo figlio Gesù, misteri di gioia e dolore, gloria e luce, che si alternano e compenetrano.

Le ricorrenze dell'1 e del 2 novembre così ravvicinate l'una all'altra, santi e morti, sono di per sé parlanti. Fateci caso: **noi celebranti le due feste non siamo né morti né santi, ma se di certo un dì faremo parte del primo gruppo, non è detto che riusciremo a entrare nelle schiere beate del secondo!** La concreta, reale possibilità di accedervi, tuttavia, è donata a tutti, nessuno escluso. E segnerà la riuscita o meno della nostra vita, l'impiego più o meno buono che avremo fatto del tempo che ci è concesso. Ci conforta, al pensiero, la cara memoria dei «santi della porta ac-

canto» che possiamo aver incontrato: chi ci ha trasmesso la fede, chi ce l'ha testimoniata, chi ci ha usato misericordia, chi ha camminato insieme a noi sulla strada di Gesù. Ad esempio, in questo scorcio d'anno il ricordo grato di noi frati cappuccini del Triveneto va a **fra Luca Trivellato, vicario provinciale**, morto improvvisamente in agosto a 57 anni, mentre era pellegrino a piedi diretto ad Assisi, provenendo da La Verna.

Nella prima lettura della messa di esequie di fra Luca, il 16 agosto, Mosè riferisce al popolo di Israele le parole stesse di Dio: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie. [...] lo ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. **Scegli dunque la vita**, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità» (Dt 30,15-20). A questo passo della Scrittura si è riferito il ministro provinciale, fra Alessandro Carollo, nella sua omelia in memoria di fra Luca: «Per essere camminatori esperti è essenziale una capacità: non sbagliare strada, non perdersi nei bivi della vita. Occorre scegliere la strada giusta, altrimenti ci si perde. E Luca aveva fiuto, sapeva distinguere il bene dal male. Aveva il dono della sapienza e del discernimento, che sono doni di Dio, senz'altro, ma che Luca custodiva grazie al suo cuore docile alla parola di Dio, attento alle persone e sintonizzato sulla vita reale. Luca ha imboccato decisamente la strada della vita, perché aveva scelto il Signore prima di tutto e di tutti».

Con fiducia, con fede, con rinnovata lena, nel tempo che ci è dato, senza titubanze, anche noi, confortati dall'esempio dei santi e di chi ci ha preceduto, scegliamo la vita.

Buon cammino insieme!

